

COMUNICATO DEL 23 NOVEMBRE 2017

Perviene da parte degli iscritti la richiesta di quale comportamento devono tenere nei confronti della mobilitazione del 2 dicembre 2017, contro la riforma delle pensioni.

Al riguardo, il SIAD, pur non partecipando ai tavoli nazionali in quanto Sindacato di categoria, ritiene che le proposte avanzate dal Governo sull'attuale sistema pensionistico siano insoddisfacenti, perché invece di apportare sostanziali modifiche all'attuale sistema per renderlo più equilibrato e solidale, va alla cieca ricerca di quali lavori siano più o meno usuranti, senza considerare che i soggetti portatori di particolari patologie mediche, anche se non completamente invalidanti, hanno difficoltà a svolgere le loro mansioni lavorative, oltre una certa età.

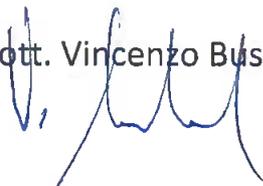
Tali proposte, inoltre, non garantiscono i giovani né il precariato storico che al raggiungimento dei requisiti, continuamente dilatati per il perverso ancoraggio dell'età pensionabile all'aspettativa di vita, si ritroverà con decenni di contribuzione figurativa e una pensione probabilmente inferiore anche a quella sociale.

Altresì, non sono state prese in considerazione le richieste di riconoscere l'alto valore sociale e civile che svolgono le madri nello sviluppo della famiglia e della futura società, con la previsione di un abbattimento anche minimo sul raggiungimento dei limiti pensionistici, per ogni figlio.

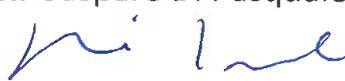
In ultimo, il Governo si deve rendere conto che occorre procedere anche alla modifica del calcolo dell'adeguamento dell'età pensionabile previsto dalla Fornero ed a fissare un tetto certo per il limite all'età contributiva che, a nostro avviso, non dovrebbe superare i 40 anni.

Conseguentemente, per quanto sopra esposto, ritenendo necessaria la modifica della vigente normativa, pur lasciando democraticamente libera la volontà degli iscritti, riteniamo che appoggiare questa manifestazione, oltre che un atto di civile democrazia, è anche un utile segnale nei confronti di un Governo che ha speso molti miliardi per salvare le Banche e promesso somme irrisorie per il lavoro e la dignità dei lavoratori.

(dott. Vincenzo Bustinto)



La Segreteria Generale
(dott. Gaspare Di Pasquale)



(dott. Angelo Lo Curto)

